



SIAP-informa@

www.siap-polizia.org

Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale
Sede legale e redazione: Via delle Fornaci 35, 00165 Roma.

Direttore Responsabile: Giuseppe TIANI. Coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.
Reg. Tribunale Roma n. 277 del 20/07/2005

info@siap-polizia.it

Nr. 01

Anno XVII

Il Sindacato dei Poliziotti

Roma, 11 Gennaio 2021

Sommario:

Dalla Segreteria Nazionale

2021 Che anno sarà

- ◆ Concorsi interni a titoli e titoli ed esami per Vice Ispettori – Preclusione partecipazione ai Sov. Capo decorrenza 1.1.2020 e promossi per merito straordinario

- ◆ Osservazioni

- ◆ Criticità: Sottoscrizione del nuovo accordo con Trenitalia e Regione Lazio”

- ◆ RPC Toscana – Servizi Emergenza Covid

- ◆ Alloggi collettivi di servizio - Commissariato e Settore Polizia di Frontiera di Bardonecchia (TO)

Dal Dipartimento della P.S.

- * Concessione attestato pubblica benemerenza

Dalla Segreteria Nazionale



2021 Che anno sarà

L'anno appena trascorso ci ha disorientati davanti ad un evento pandemico di portata globale così inimmaginabile quanto catastrofico, per le immani perdite di vite umane, per il crollo dell'economie nazionali e non solo, per la quotidianità stravolta e frastornata. Per le donne e gli

uomini della Polizia di Stato, cittadini padri e madri, è stato un anno difficile ed impegnativo perché la straordinarietà è divenuta prassi operativa quotidiana. Nel rispetto del mandato di fiducia attribuito al Sindacato, noi ci siamo stati, nei limiti delle nostre competenze, continuamente a esserci. L'anno che abbiamo dinanzi auspichiamo sia diverso e migliore del 2020, anche per il 2021 l'impegno del SIAP sarà massimo e costante, mutuando il motto della Polizia di Stato, per il Siap esserci sempre per i colleghi è un dovere che viviamo con autentico spirito di servizio verso tutti. Cogliamo l'occasione per ringraziare i colleghi e le colleghine che ci hanno dato o rinnovato la propria fiducia, considerato che, dalle prime proiezioni, il Siap crescerà in tutte le regioni del paese in maniera considerevole, consolidando e incrementando il proprio consenso sui territori e a livello nazionale..

- **Concorsi interni a titoli e titoli ed esami per Vice Ispettori – Preclusione partecipazione ai Sov. Capo decorrenza 1.1.2020 e promossi per merito straordinario**

La Segreteria Nazionale, in riferimento al concorso interno a titoli per 2662 Vice Ispettori ed al concorso interno a titoli ed esami per 1141 Vice Ispettori come già evidenziato in data 7 agosto u.s., richiede un intervento urgente al fine di sanare le evidenti anomalie che pregiudicano la partecipazione a numeroso personale che ha, invece, il diritto a farlo in virtù delle qualifiche possedute secondo norma ma penalizzato per le lungaggini amministrative e per l'inosservanza delle decisioni assunte dalla Corte Costituzionale. Nello specifico, per quanto attiene l'aliquota destinata ai Sov. Capo si rileva come numerosi colleghi, pur avendo maturato tale promozione con decorrenza 1.1.2020, non vi possano partecipare per le usuali tempistiche nella notifica. Per quanto attiene, invece, la questione dei colleghi promossi alla qualifica di Vice Sovrintendente per meriti straordinari, e quindi all'anzianità di permanenza nel ruolo dei Sovrintendenti, permane la problematica correlata alla datazione giuridica già evidenziata da questa Organizzazione Sindacale in numerosi interventi negli scorsi mesi. Al riguardo si ribadisce, ancora una volta, come la sentenza della Corte Costituzionale n. 224/2020 del 7/10/2020 “dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 75, primo comma, del d.P.R. 24 aprile 1982, n. 335 (Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espletava funzioni di polizia), nella parte in cui non prevede l'allineamento della decorrenza giuridica della qualifica di vice sovrintendente promosso per merito straordinario a quella più favorevole riconosciuta al personale che ha conseguito la medesima qualifica all'esito della selezione o del concorso successivo alla data del verificarsi dei fatti”. Si è richiesto, pertanto, che siano adottate le opportune direttive affinché sia consentita la partecipazione al concorso ai colleghi Sov. Capo con decorrenza 1.1.2020 ed i contenuti indicati nella sentenza richiamata trovino immediato riscontro nella ricostruzione della carriera, giusta e doverosa, di quel personale particolarmente meritevole di attenzione e riconoscenza. Infine, si segnala richiedendo immediata verifica una serie di anomalie tecniche che impediscono

in numerosi casi l'inserimento di titoli di studio, titoli e specializzazioni e, finanche, il completamento della procedura di inserimento della domanda.

- **"Determinazione delle dotazioni organiche dei settori d'impiego e dei profili professionali, ove previsti, dei ruoli e delle carriere dei funzionari tecnici del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica" e "Piano programmatico pluriennale per la revisione della dotazione organica complessiva della carriera dei funzionari di Polizia, dei funzionari tecnici di Polizia e del ruolo degli ispettori, nonché revisione della dotazione organica dei sovrintendenti, dei sovrintendenti tecnici e degli agenti e assistenti tecnici della Polizia di Stato ..." OSSERVAZIONI.**

La Segreteria Nazionale in merito alle bozze di decreti in oggetto, Prot. 0001578 e 0001575 del 29/12/2020, espri me le proprie osservazioni di seguito evidenziate. Premesso che il SIAP condivide le linee di indirizzo generale che hanno determinato le dotazioni organiche del personale dei ruoli ordinari, non può esimersi dall'esprimere le proprie perplessità sulla riduzione degli organici ed in particolare del ruolo dirigenti. Ciò premesso, esprimiamo una serie di osservazioni, riguardo lo schema di decreto sulla determinazione delle piante organiche dei ruoli e della carriera dei funzionari tecnici del personale della Polizia di Stato, che espleta attività tecnico scientifica o tecnica, prevista dalla bozza di decreto concertato tra Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel quale viene esplicitato il piano programmatico pluriennale per la revisione degli organici, ivi compreso tutto il personale dei ruoli tecnici. Come già precedentemente sostenuto nel corso di tutto l'iter di revisione di rideterminazione delle piante organiche dei ruoli tecnici, dalla disamina dei testi si riscontrano le stesse anomalie riconducibili ad una mancata ripartizione dei ruoli medesimi in maniera equa e proficua. Nello specifico, riemerge con chiarezza l'evidente sperequazione tra i numeri riservati al ruolo dei funzionari tecnici, rispetto agli altri ruoli. A parere di questa O.S, considerati invariati gli oneri a carico della finanza pubblica, sarebbe opportuno procedere ad una redistribuzione più omogenea ed equilibrata delle previsioni dei predetti ruoli, mantenendo la pianta organica dei funzionari tecnici a 646, aumentando in maniera proporzionale quella dei Sovrintendenti di almeno 40 unità e di almeno 80 quella degli Ispettori Tecnici, con meccanismi di progressione da individuare successivamente. Nello specifico va inoltre riconsiderata nell'ambito degli ispettori tecnici la figura afferente al ruolo di supporto tecnico amministrativo, in quanto si ritengono insufficienti le sole 10 unità previste nello schema di cui all'oggetto. Quanto rappresentato, oltre ad apportare dei risparmi di spesa, trova fondamento - in un'ottica di efficienza operativa tipica del ruolo tecnico – potenziare i ruoli intermedi è un'esigenza ineludibile, considerate le necessità sia a livello centrale che periferico, in un contesto che tra l'altro vede la riduzione dell'organico del ruolo non direttivo. Si vuole infine evidenziare e sollecitare - in virtù del programmato aumento della dotazione organica degli ispettori del ruolo ordinario, del ritardo accumulatosi con le pregresse procedure concorsuali, acutizzato dal protrarsi della situazione pandemica e l'elevato numero degli ispettori che andranno in quiescenza nei prossimi anni - di attingere dalle graduatorie dei concorsi ancora in es-



sere dei 501, 263 e 614, per i quali questa Segreteria ha chiesto in data 6/11/2020 uno specifico incontro con il Direttore Centrale delle Risorse Umane.

- **Criticità: Sottoscrizione del nuovo accordo con Trenitalia finalizzato all'incremento del fattore sicurezza a bordo treno nell'ambito della Regione Lazio" che consentirebbe il "libero accesso ai servizi regionali per le Forze dell'Ordine**

La Segreteria Nazionale ha inviato una nota ai competenti uffici del Dipartimento della P.S. poiché "... sono pervenute a questa Segreteria Nazionale numerose segnalazioni da parte delle strutture provinciali laziali unitamente alla Segreteria Regionale Lazio, a seguito della diffusione dell'accordo stipulato in data 17 dicembre u.s. tra alcune Amministrazioni pubbliche, tra cui il Dipartimento della P.S. rappresentato dal Sig. Questore di Roma e Trenitalia S.p.A., riguardo al vincolo posto per la gratuità dei viaggi agli appartenenti delle FF.PP., sulle tratte comprese nell'ambito del territorio laziale, che imporrebbe agli stessi di registrarsi sull'applicazione "Board Support", per dare contezza della loro presenza sulle carrozze al personale di Trenitalia. A seguito di ciò, con il presunto obiettivo di rafforzare la sicurezza sui treni regionali del Lazio, a decorrere dal 10 gennaio 2021 gli operatori delle FF.PP. saranno obbligati a utilizzare la citata App e in caso di mancata registrazione, l'accordo stabilisce l'assoggettamento dei medesimi alle sanzioni previste per i viaggiatori sprovvisti di biglietto. In merito alla legittimità di tali norme pattizie, questa Segreteria rileva forti perplessità, sia sulla **compatibilità** di questo nuovo accordo con quanto statuito dal "Contratto di Servizio per il trasporto pubblico ferroviario d'interesse Regionale e locale tra Regione Lazio e Trenitalia Spa anni 2018-2032", sia su tutta una serie di questioni riguardanti la **privacy** (gestione dei dati registrati) e a quelle riguardanti la **sicurezza in senso lato**. Inoltre si ravvisa il mancato coinvolgimento

delle OO.SS. in questa integrazione e modifica all'Accordo precedente con Trenitalia Spa, essendo materia che ricade sul benessere del personale della Polizia di Stato. Va intanto premesso che l'esonero dal pagamento del prezzo del biglietto dei pubblici servizi di trasporto nella Regione Lazio per il personale della Polizia di Stato è stato disciplinato dall'art. 45, comma 18, della L.R. 16 giugno 2003, n. 16 e rientra in un progetto volto a garantire la sicurezza del trasporto pubblico, favorendo la presenza di personale delle Forze di Polizia su tutti i mezzi pubblici, incentivata dalla stessa Regione Lazio attraverso la stipula con la società Trenitalia, dell'anzidetto "Contratto di Servizio per il trasporto pubblico ferroviario d'interesse regionale e locale (2018-2032)", nel quale era affermata la gratuità del viaggio a favore di alcune categorie di viaggiatori, tra cui le FF.PP., a condizione che questi rispettassero alcuni obblighi, tra i quali quello di presentarsi al Capotreno, dichiaragli la loro posizione sul convoglio, nonché lasciare a disposizione dei clienti paganti il posto a sedere, in caso di sovraffollamento del treno. Giova poi evidenziare che nell'ambito del precitato "Contratto di servizio" la Regione Lazio corrisponde direttamente a Trenitalia, ai sensi del co 2 dell'art.13, l'integrale compensazione delle quote, per i mancati introiti tariffari derivanti da agevolazioni o titoli di gratuità, tra i quali rientrano quelli riconducibili a tutti gli appartenenti alle Forze di Polizia che, sebbene siano a diporto, svolgono in ogni caso un vero e proprio servizio di sicurezza sulle tratte regionali. Fatte queste dovereose specifiche, tornando al nuovo accordo sottoscritto il 17 dicembre u.s., sottolineando senza il previsto confronto con il Sindacato, questa Segreteria Nazionale osserva che l'obbligo dell'accreditamento del personale



viaggiante delle FF.PP. presso il Capotreno, tramite l'applicazione "Board Support", **contrasta** per l'appunto con quanto stabilito nel Contratto di Servizio all'art. 13 rubricato "Politica tariffaria", co 13, che lo prevede solo come una **facoltà**, in luogo della presentazione personale e, comunque, prevedendo a tal fine "l'utilizzo di specifica applicazione in corso di sviluppo, distribuita sui dispositivi elettronici delle FF.PP. (Tablet, Smartphone, etc)". Come pure sul fronte della tutela della **privacy** degli appartenenti alle FF.PP., molti sono gli interrogativi posti da questa O.S., partendo, infatti, da che tipo di informazioni effettivamente saranno immagazzinate nell'applicazione, dalle tempistiche di conservazione delle stesse, da quali soggetti ne avranno la disponibilità e se tale procedura di "login" **avrà la sola** funzione di censire la presenza degli appartenenti alle Forze di Polizia a bordo dei treni della Regione Lazio, senza tradursi, di fatto, in un ingiustificato controllo degli spostamenti degli operatori stessi. A tal proposito già si evince

che il periodo delle 72 ore di conservazione dei dati, in caso di intervento, appare ingiustificato, poiché nell'ambito regionale qualsiasi tratta difficilmente supera le 2 (due) ore, quel lasso di tempo massimo, entro il quale potrebbe verificarsi su un convoglio la necessità da parte del Capotreno di richiedere un intervento degli operatori delle Forze di Polizia, che sarebbe invece più consono come parametro per garantire quella temporalità necessaria per il raggiungimento della finalità dell'applicazione. Giova inoltre rappresentare che da questa registrazione di tipo informatico, non solo è possibile ricavare in tempo reale se in un determinato treno e in uno specifico vagone vi sia o meno la presenza di tutori dell'ordine, ma anche il numero degli stessi e, trattandosi per lo più di colleghi pendolari (come noto il pendolarismo è caratterizzato dall'abitualità della percorrenza della stessa tratta), da tale applicazione sarebbe possibile trarre il dato statistico riguardo quali treni (addirittura i vagoni) siano più presidiati dalle FF.PP. Da ciò potrebbe derivare che, se tali dati andassero nelle mani sbagliate, sarebbero un prezioso ausilio per chi avesse interesse ad **attentare** alla stessa **sicurezza** dei **trasporti regionali** o ai **corpi armati dello Stato**; pariimenti potrebbero agevolare i movimenti dei criminali che, come noto, utilizzano sovente il treno, poiché consente loro spostamenti nell'anonimato (valga per tutti l'eccidio del collega Emanuele Petri o l'arresto del boss mafioso Luigi Mancuso), a differenza di altri mezzi di trasporto quali aerei o autoveicoli (per i primi è necessario eseguire il check-in, mentre le targhe dei secondi possono sempre essere rilevate dai sistemi di video sorveglianza stradali). A fronte di tali motivazioni, questa O.S. esprime forte contrarietà all'obbligo imposto agli appartenenti delle FF.PP. di fornire a Trenitalia il proprio indirizzo email istituzionale, il numero di cellulare e a scaricare la predetta App sul proprio smartphone, poiché si consente a una società privata di acquisire dati del personale delle Forze dell'Ordine, che potrebbe anche conservarli per un periodo non superiore a 10 anni dalla scadenza dell'accordo, con tutti i rischi di una potenziale e pericolosa divulgazione a soggetti o organizzazioni che potrebbero avere finalità illecite. Si ritiene pertanto che permanga quanto fino ad oggi statuito con successo nel "Contratto dei Servizi", poiché nel corso degli anni sono stati significativamente numerosi gli interventi effettuati degli appartenenti alle FF.PP. in servizio o liberi da esso, accorsi appena allertati dal personale di Trenitalia, significando che qualsiasi miglioria nel campo della sicurezza, che potrebbe implicare il rilascio di dati e informazioni del personale della Polizia Stato, deve essere esclusivamente ad appannaggio e gestito dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza e non da un soggetto privato come Trenitalia S.p.A.

• Reparto Prevenzione Crimine Toscana – Servizi Emergenza Covid

La Segreteria Nazionale, prendendo spunto dalla nota della Segreteria Provinciale di Firenze, ha chiesto un intervento del Dipartimento della P.S. affinché sia chiarito meglio l'impiego dei Reparti Prevenzione Crimine relativamente a quanto disposto con la circolare N. 555-DOC/C/DIPPS/FUN/CTR/5370-20 del 7 novembre 2020, che ad

SIAP-Inform@**N. 01
del 11 Gennaio 2021****Direttore Responsabile**
Giuseppe Tiani**Responsabile
di redazione**
Loredana Leopizzi**Redazione**
Enzo Delle Cave
Luigi Lombardo
Massimo Martelli
Marco Oliva
Francesco Tiani
Vito Ventrella
Fabrizio Iannucci
Pietro Di LorenzoSede: Via delle Fornaci, 35
00165 ROMAinfo@siap-polizia.it
0639387753/4/5Siti web - Informazione on line
www.siap-polizia.orgAutorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

ogni buon fine si allega. Infatti con tale circolare, relativamente ai programmati controlli finalizzati al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19, viene indicato che non si potrà aderire a richieste di Reparti inquadrati o equipaggi di Reparti Prevenzione Crimine che, come noto, sono prioritariamente e rispettivamente preposti alla gestione delle manifestazioni di ordine pubblico e altre delicate incombenze e ai servizi straordinari di controllo del territorio finalizzati al contrasto dei reati di criminalità diffusa. Tale disposizione sembrerebbe creare confusione in quanto si trova quotidianamente in contrasto con le Ordinanze questorili che, invece, prevedono l'impiego dei Reparti Prevenzione Crimine per l'effettuazione dei controlli finalizzati al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19. La problematica si sta verificando quotidianamente e pertanto, al fine di risolvere la questione e soprattutto per far sì che tale fatto non crei più imbarazzo operativo tra il personale dei Reparti Prevenzione Crimine e quello delle varie Questure dove vanno ad operare, si rende necessario un chiarimento in tal senso.

- **Alloggi collettivi di servizio - Commissariato e Settore Polizia di Frontiera di Bardonecchia (TO)**

La Segreteria Nazionale richiede un intervento urgente al fine di individuare soluzioni idonee e non penalizzanti alla grave problematica alloggiativa determinatasi a seguito dell'incremento di personale per le precipue attività di Frontiera. Nello specifico, con le ultime assegnazioni ministeriali è stato designato a Bardonecchia un rilevante numero di colleghi provenienti dal corso di formazione per Agenti, che ha diritto all'alloggio collettivo di servizio, determinando, di contro, decisioni dell'Amministrazione locale che risultano dannose per il personale alloggiato già in forza presso quella sede. Infatti, in data 29 dicembre u.s. è stato formalmente comunicato dal locale U.T.L.P. ad oltre 20 colleghi che dal 15 febbraio p.v. dovranno provvedere a ricercare altra sistemazione alternativa all'alloggiamento collettivo di servizio. Tale risoluzione, se pur prevista dalla norma, risulta essere impraticabile per tutti quei colleghi che percepiscono il trattamento economico di base e si trovano in una realtà – una delle più famose e rinomate località sciistiche e montane d'Italia – in cui è molto difficile reperire alloggi liberi ed i cui affitti hanno costi decisamente elevati quanto insostenibili. Appare francamente insostenibile l'ipotesi che le carenze strutturali o le mancate soluzioni preventive, pur in presenza delle opportune segnalazioni di questa organizzazione sindacale, possano ricadere sul personale interessato che rischia in maniera chiara di impegnare quasi tutto il proprio stipendio per alloggiare in una sede disagiata. Si è richiesta, pertanto, che siano adottate le opportune urgenti iniziative affinché a quei colleghi sia consentita la permanenza presso gli alloggi collettivi di servizio ovvero siano individuate soluzioni alternative che non siano penalizzanti economicamente per gli interessati.

Dal Dipartimento della P.S.

◆ Concessione attestato di pubblica benemerenza

In riferimento ad una specifica nota della Segreteria Nazionale, la Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato ha rappresentato che con la nota n. 21276 del 15 luglio 2020 è stata diramata l'apertura delle candidature per il conferimento delle attestazioni di pubblica benemerenza della Protezione Civile. Con circolare n. DPC/PSN/36662 del 25 giugno 2020, allegata alla richiamata nota, il Dipartimento della Protezione Civile, ha fornito utili elementi inerenti i requisiti cui attenersi per le predette candidature. È stato, infine, evidenziato che in data 23 settembre 2020 il Capo della Polizia – Direttore Centrale della Pubblica Sicurezza – con proprio decreto ha istituito un attestato di merito con relativo nastrino, predisposto al fine di attribuire un riconoscimento formale al personale della Polizia di Stato impegnato in servizio sul territorio nell'emergenza covid-19. Tutte le note e circolari di riferimento sono reperibili sul nostro sito nella sezione Circolari.

